

**Parere negativo dell'Arpa: l'impianto non fa il suo lavoro e causa cattivo odore a Roma Nord-Est**

## «Rocca Cencia è diventata ormai una discarica»

**R**occa Cencia ormai è una discarica. Non più un Tmb, utile al trattamento meccanico biologico dei rifiuti: è questo - in sintesi - il parere dell'Arpa Lazio sul contestato impianto Ama. Il documento è sul tavolo della Conferenza dei servizi regionale che dovrà stabilire se rinnovare o meno al sito romano l'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale. Le «rilevanti criticità» emerse dai controlli del 2016 dell'agenzia bocciano in toto la gestione del Tmb: produce rifiuti «che presentano ancora caratteristiche di putrescibilità», l'immondizia non è «biologicamente stabile», andrebbe riprocessata per essere correttamente smaltita. Da qui le forti «emissioni odorigene moleste» le chiama l'Arpa, per i quartieri di Roma nord-est sono le insostenibili esalazioni con cui convivono da anni. Cattivi odori derivanti anche dalla mal-gestione dello stoccaggio dei rifiuti nel sito, «con planimetrie difformi da quanto autorizzato», senza divisione per ogni tipologia di scarti, seppur prescritto dal Piano Rifiuti come dalle leggi italiane ed europee. È in base a questo parere negativo che la Regione ora ha imposto all'Ama le misure correttive: o migliora l'impianto o niente permessi per il 2019. Così Rocca Cencia chiude e i rifiuti romani restano in strada. La relazione dell'agenzia ambientale si sofferma anche sull'annoso problema dei mezzi in coda per

entrare al Tmb e il «fermo linee» per il trattamento rifiuti: un caos derivante proprio dalla mescolanza dell'immondizia, senza distinzioni su quella da inviare a terzi (per riciclo) o per la produzione degli scarti da raffinazione. Scarna poi l'informazione sulla movimentazione interna dei mezzi che andrebbero puliti e «sanificati», come manca la precisa «individuazione delle sorgenti di emissioni odori»: anche questi aspetti sono un «presupposto essenziale» per l'Aia e, ovviamente, altro elemento che indica la carenza di attenzione per i «livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio». Infine, i rifiuti trattati risultano inferiori a quanto stabilito per l'impianto e i cosiddetti «materiali ferrosi e non ferrosi» non risultano separati.

**Valeria Costantini**